

Ombre di Lapo Ferrarese

Fra i maggiori autori italiani che incarnano il Fantastico puro – la narrazione consacrata alle sfumature del bizzarro, del magico, del malinconico, del terrifico, del meraviglioso – di certo è doveroso indicare, ai massimi livelli, **Lapo Ferrarese**.

Scrittore di racconti, in primis, e quindi implicitamente in linea col pensiero di **Edgar Allan Poe** secondo cui è la forma-racconto a rappresentare (in contrasto col romanzo) l'apice dell'arte della narrazione: il racconto, secondo **Poe**, è intrinsecamente dotato di quella immediatezza temporale che conduce sapientemente e senza dispersione di concentrazione all'esito finale – che sia questo di ordine psicologico, viscerale, o persino metafisico.

Personalmente – e con molta umiltà, sebbene con altrettanta convinzione – aggiungerei che il racconto è meritevole anche e soprattutto per l'opportunità di approfondire a piene mani uno spessore stilistico che nel romanzo, tranne le dovute eccezioni, tende a non 'durare,' a non reggere, a stemperarsi a favore della quantità (spesso anonima e indifferente) a discapito della qualità. Non è una regola, beninteso, ma una attitudine che, eccezioni a parte, è ben facile da rilevare se si è muniti di onestà intellettuale.

Ed è innanzitutto in questa ottica di ricerca di stile che mi piacerebbe inquadrare la scrittura di **Ferrarese**.

Distante anni luce dal sensazionalismo e dalle scelte 'di moda,' la scrittura dell'Autore è pulita e soppesata, meritevole di plauso per la sua accuratezza, per l'eleganza strutturale che, sebbene mirata a una fruizione moderna, non dimentica il gusto per la forma, per la raffinatezza estetica (desunta probabilmente dal rigore dei classici ma trasfigurata in chiave contemporanea).

Continua a leggere sul portale la recensione a cura di **Lorenzo Nicotra**:

Ombre di Lapo Ferrarese

Lapo Ferrarese

OMBRE

Racconti del brivido

PHASAR
EDIZIONI

OM
BRE

